

CENTROSINISTRA. La neo senatrice Pd: «Ora il Paese è allo sbando»

Puppato sotto choc

«Torniamo alle urne»

«Un dialogo con Grillo? Non è percorribile e non lo vedrei nemmeno corretto. Situazione spaventosa»

Matteo Bernardini

Attonita. Preoccupata. Spaventata. Laura Puppato, capolista del Partito Democratico al Senato per il Veneto, nelle sue parole non riesce a nascondere lo choc per un voto che consegna un Paese ingovernabile.

«È una situazione spaventosa - sentenza l'esponente democratica - Le urne ci lasciano un'Italia spezzata in tre che rischia di non avere più credibilità internazionale e di venire azzannata dai mercati. Ecco, io sono spaventata da quello che succederà da qui ai prossimi giorni».

Eppure, fino a pochi minuti prima dell'inizio dello scrutinio al Senato, tutti i sondaggi davano il Pd e la coalizione di centrosinistra in vantaggio sostanzialmente in tutte le regioni, preannunciando una vittoria in entrambe le Camere.

«Ieri ho letto l'ultimo rilevamento alle 14.45 - conferma Laura Puppato - e in base a quei dati la nostra coalizione era avanti dai quattro ai sei punti percentuali ovunque: un sogno». Che però, ben presto, ha preso le dimensioni di un incubo per il centrosinistra: nazionale e veneto.

«Sì, i primi "instant poll" profilavano una situazione davve-

ro straordinaria - ribadisce la neo senatrice - purtroppo in poco tempo lo scenario si è completamente modificato. Ma il problema comunque non lo vedo in Veneto, dove il nostro partito e la coalizione hanno tenuto. La difficoltà sta nel resto d'Italia dove hanno cominciato a essere in bilico anche quelle regioni che sembravano, senza incertezze, dalla nostra parte».

E anche sui "grillini" e sul loro exploit Laura Puppato ha le idee ben chiare: «Non hanno rubato voti a noi. E per rendersi conto di questo basta osservare il dato della Lega, che ha visto i consensi più che dimezzarsi in Veneto. Di fatto siamo passati dalla protesta leghista a quella di Grillo. E il risultato è che ora abbiamo un Paese ingovernabile». Anche perché secondo la capolista democratica, un'alleanza al Senato con i grillini, allo stato delle cose, è impensabile.

«Aprire un dialogo con Grillo è una strada che vedo difficilmente percorribile ed estremamente complicata - riprende Laura Puppato - e, se devo essere sincera, non mi sembrerebbe nemmeno corretta. Non abbiamo certo bisogno di un governo che stia a discutere provvedimento per provvedimento senza garantire alcuna stabilità a un Paese che invece ne ha estremamente bisogno».

«Immaginare una situazione del genere - continua la

neo-senatrice del Pd - con tutte le tensioni che provocherebbe non è nemmeno da discutere. Si deve tornare alle urne. Non vedo altre soluzioni».

Nemmeno la sostanziale tenuta del Partito democratico a livello regionale contribuisce ad addolcire l'amaro calice.

«Il nostro risultato, se paragonato a quello di altre regioni, è buono, ma questo non ci consola - osserva Laura Puppato - purtroppo abbiamo sottovalutato alcune cose accadute nell'ultimo periodo che alla fine ci hanno penalizzato a livello nazionale. In primis quanto avvenuto riguardo a Banca Monte dei Paschi».

E qui la rappresentante democratica approfondisce la sua analisi: «Dopo le primarie avevamo consegnato agli italiani l'idea di un partito completamente diverso da tutti gli altri».

Immagine che invece, specie nelle ultime settimane, pare essersi incrinata a vantaggio soprattutto del Movimento 5 Stelle.

«La vicenda Montepaschi ha fatto credere alla gente che fossimo tutti uguali - termina Laura Puppato - questo però non corrisponde affatto alla realtà, ma ha dato adito ai "grillini" di metterci nel calderone con tutto il resto di quei politici che in questi anni hanno contribuito a portare l'Italia nella situazione drammatica in cui siamo finiti e dove rischiamo di rimanere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Bersani e Laura Puppato